

Basket Serie A2: il presidente più sereno dopo la vittoria in trasferta contro Omegna

Branca aspetta conferme dalla Viola «Domenica con Scafati è big-match»

E guarda lontano: «In primavera ci giocheremo le nostre chance»

Valerio Chini
REGGIO CALABRIA

La vittoria a Verbania è già archiviata, pur trattenendo energia e convinzioni che un successo in trasferta alla seconda di campionato riesce a sviluppare. Prima della ripresa della preparazione, prevista oggi, il presidente Giusva Branca coglie l'occasione per fare la sentire la voce della società.

- La vittoria ad Omegna è la classica boccata di ossigeno ed entusiasmo per le prossime sfide?

«La squadra ha dimostrato segnali di crescita e capacità di reazione; ho visto alcune cose molto buone ma anche tante che non vanno. E' normale sia così a questo punto della stagione, incassiamo la vittoria che fa sempre bene e lavoriamo a testa bassa. Non dimentichiamoci che strutturalmente la cifra tecnica di Omegna è più bassa della nostra, dunque abbiamo fatto solo il nostro dovere, pur avendo portato a casa un match assai delicato per mille

sottili risvolti psicologici».

- Troppe pressioni rischiano di bruciare prima le energie, la convinzione di avere un roster importante potrebbe diventare anche penalizzante?

«Siamo consapevoli di aver messo sul piatto un budget assai consistente e di aver costruito un roster di livello assoluto e composto da nove giocatori e un giovane aggregato. Da questo roster tocca a Benedetto e al suo staff tirar fuori una squadra in linea con le ambizioni, e su questo il coach e i suoi collaboratori stanno lavorando giorno e notte, ma è necessario dar loro del tempo. Serve anche la capacità di inghiottire bocconi amari, magari inattesi, e ripartire subito, consapevoli che le critiche, anche pesanti, fanno parte del gioco. Bisogna dare del tempo allo staff e alla squadra, ma contemporaneamente sfruttare anche il talento dei singoli per portare a casa, in un modo o nell'altro, partite che magari si sono complicate».

- Nel frattempo tale Free-

man da Georgetown University comincia a fare numeri...

«Il tasso tecnico dei singoli non è discutibile (gente come Freeman continua a suscitare l'interesse di clubs di categoria superiore, ad esempio) al pari della esperienza di alcuni e della freschezza giovanile di altri. Oltre al percorso necessario per assemblare bene la squadra vanno, però, tenute in notevole considerazione le dinamiche dei percorsi dei singoli che fin qui, ad esempio, hanno portato - per motivi diversi - Brackins, Mordente e Crosariol a non essere al passo con gli altri».

- Domenica una bella prova del fuoco: ti adiri se lo definiamo scontro-diretto play-offs?

«È giusto chiamarla così.

«Abbiamo giocatori di livello assoluto. Lo staff deve tirar fuori una squadra in linea con le ambizioni»

Domenica è già big-match contro una delle migliori avversarie del girone (che, tra l'altro ci ha già sconfitto a domicilio qualche settimana fa in occasione del "Sant'Ambrogio") e, oltre all'importanza della gara, mi piace sottolineare che abbiamo riportato al "Pentimele" il grande basket e lo spettacolo della gara sarà adeguato al pubblico delle grandi occasioni»

- La strada è ancora lunga?

«Lo ho detto e lo ripeto: alla luce della nostra storia, delle ambizioni e degli investimenti fatti, questa deve necessariamente essere una squadra che ambisca ad un ruolo da protagonista e che, alla resa dei conti, in primavera stia tra le prime per giovarsi le sue chance nei play-off. Nascondersi non serve, e farlo dietro un dito sta tra il ridicolo e il grottesco. Non siamo obbligati a vincere, ma abbiamo l'obbligo di provarci con piena consapevolezza e cognizione di causa. Questo sia ben chiaro per tutti noi». ▀



Alla riscossa. Mordente al tiro e accanto a lui Crosariol, due colonne della Viola che si è riscattata in trasferta con Omegna

